



# *Il Ministro dell'Ambiente*

DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art.6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art.6 della legge 8 luglio 1986, n.349, adottate ai sensi dell'art.3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377";

VISTI l'art.18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di costituzione della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 1993 n.1464 di rinnovo della composizione della stessa Commissione; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente la discarica di II categoria tipo B da realizzare nel Comune di Pogno (NO) presentato dalla Società Geosystem s.r.l. con sede in Viale Marazza, 30 - Borgomanero (NO) in data 13 giugno 1991, perfezionata in data 7 agosto 1991;

VISTA la nota del 7 gennaio 1992 con cui la società Geosystem ha chiesto una sospensione del giudizio di compatibilità per produrre un ampliamento ed approfondimento del progetto e dello studio di impatto ambientale;

VISTI i chiarimenti ed approfondimenti trasmessi dalla società Geosystem in data 11 marzo 1992, depositati nella medesima data, contemporaneamente alla relativa comunicazione alla stampa, presso l'ufficio regionale per la consultazione del pubblico, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del DPCM 377/88;

PRESO ATTO che la società Geosystem ha presentato nuovamente alla Regione in data 15 luglio 1992 domanda ai sensi dell'art. 3 bis della legge 441/87;

VISTO il parere formulato in data 17 giugno 1993 dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Geosystem S.r.l.;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in:

- un progetto riguardante una discarica di II categoria di tipo B per rifiuti tossici e nocivi; il progetto della discarica è relativo ad una volumetria effettivamente utilizzabile di circa 80.000 m<sup>3</sup> in una zona nella quale si era, in un primo tempo, ipotizzata la possibilità di realizzare vasche per una volumetria totale di circa 1.000.000 m<sup>3</sup>;
- la discarica in progetto è destinata allo stoccaggio definitivo in conto terzi di rifiuti speciali nonchè tossici e/o nocivi;
- l'impianto in progetto è destinato a rifiuti provenienti dalle industrie (rubinetterie) della zona ed in particolare:
  - fanghi contenenti più metalli pesanti;
  - fanghi di fosfatazione;
  - fanghi di taglio e molature pietre;
  - fanghi di cabine di verniciatura;
  - scorie e/o polveri contenenti alluminio;
  - scorie e/o polveri contenenti ottone;
  - polveri di abbattimento fumi di fonderia;
  - terre e sabbie di fonderia;
  - ceneri della combustione dei Rifiuti Solidi Urbani;
  - ceneri, scorie, polveri di combustione;
  - carboni attivi da impianti di depurazione acque;
  - segatura sporca di solventi, inchiostri, vernici;
  - nerofumo;
  - altri rifiuti solidi inquinanti;
- la superficie complessiva dei terreni in disponibilità del Comune di Pugno ammonta a circa 110.000 m<sup>2</sup> interessati ai lavori in progetto; la superficie interessata alla realizzazione della discarica, per la quale è stato presentato lo studio di impatto ambientale, insiste su una superficie utile di circa 12.000 m<sup>2</sup>;
- il volume utile previsto è di circa 80.000 m<sup>3</sup>;

osservato che:

- l'intervento proposto ricade all'interno del Comune di Pugno, all'estremità orientale del territorio Comunale; l'area di intervento, denominata "Brughiera" è costituita da una zona subpianeggiante, topograficamente depressa, delimitata da rilievi collinari di modesta



# *Il Ministro dell'Ambiente*

- elevazione con pendenze relativamente dolci;
- sul lato est, oltre la dorsale collinare, è presente l'abitato di Sazza, che dista mediamente 400 metri dalla discarica, con un minimo dal ciglio vasca alla casa più vicina pari a circa 140 metri; ad ovest della discarica sono invece presenti in prevalenza cavità artificiali di origine estrattiva, in parte riempite con discariche abusive o comunque non controllate, in via di parziale risanamento;
  - l'area della "Brughiera" è occupata, nel suo complesso, da terreni prevalentemente incolti, parzialmente boscati o cespugliati;
  - la copertura boschiva presente nel sito può essere riferita a gruppi di Quercia rossa, ceduo di Robinia, Pioppo tremolo, fustaia di Pino silvestre, oltre alla presenza di ampi settori di Brughiera, e di una porzione di canneto molto fitto che occupa il fondo di un piccolo bacino nel quale ristagna l'acqua per un lungo periodo dell'anno; nel territorio circostante, oltre a raggruppamenti analoghi a quelli già descritti, si trovano, lungo il declivio che scende verso il lago, un tratto di bosco misto di latifoglie, ed una fustaia di pino silvestre localizzata verso Gozzano;
  - nell'area vasta gli elementi che caratterizzano la percezione del paesaggio sono legati alla vegetazione ed in particolare ai colori della brughiera nella stagione autunnale; in tale contesto contrasta la presenza di vaste aree scavate o in corso di escavazione;
  - nel 1983 la Regione Piemonte ha elaborato ed approvato il "Piano dei siti idonei allo smaltimento" dei rifiuti; l'area interessata dal progetto è stata identificata nel Piano dei siti tra le zone idonee allo smaltimento dei rifiuti come "area terrazzata lievemente ondulata". Il Piano non è comunque vigente in quanto successivamente revocato: il riferimento pertanto "ancorchè storicamente esatto, non assume oggi alcuna rilevanza", secondo il parere della Regione;
  - il progetto è stato programmato con riferimento al "Piano generale per l'organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti", approvato dalla regione Piemonte con del. C.R. del 24.05.1988 n.823 - 733; in particolare la discarica di Pogno ubicata in provincia di Novara fa riferimento al comprensorio Novara - Vercelli;
  - il Piano territoriale del Comprensorio di Novara pur non riportando indicazioni localizzative per gli impianti di smaltimento dei rifiuti, contiene indicazioni generali e valutazioni complessive sui relativi problemi ambientali e paesistici;
  - nel P.R.G. del Comune di Pogno tutto il sito interessato è classificato come area da destinare a discarica come confermato dalla variante adottata il 25.7.90; l'area circostante ha destinazione in parte agricola ed in parte industriale, sebbene usata precedentemente come discarica non controllata, e oggi in via di parziale risanamento;

AA  
165

- secondo i pareri della Regione "l'area in questione risulta gravata dai vincoli di tutela paesaggistico ambientale ai sensi della Legge 431/85 in quanto area boscata, da vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89, ed è inoltre destinata ad usi civici";

vista la relazione inviata in data 19 maggio 1993 dal Servizio Geologico Nazionale sulle problematiche idrogeologiche connesse alla realizzazione della discarica, con cui in sintesi si ritiene che siano necessarie indagini integrative per definire le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche generali dell'area anche relativamente alla verifica della esistenza di acquiferi più profondi, e inoltre che sarebbe necessario effettuare uno studio geologico ed idrogeologico di dettaglio che preveda anche la realizzazione di nuovi sondaggi nel sito della discarica;

**valutato che:**

- i dati e le analisi di previsione degli impatti non sono da ritenere del tutto idonei per la simulazione degli effetti nel medio e lungo periodo, soprattutto in relazione al contesto idrogeologico;
- per quanto riguarda il quadro progettuale, le scelte e gli elaborati di progetto, nonché la dimensione dell'iniziativa e le caratteristiche dei rifiuti da smaltire, il Proponente ha fornito chiarimenti, integrazioni ed elaborazioni, che consentono di valutare positivamente nel suo complesso il progetto dell'impianto e le misure gestionali proposte;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per la valutazione di impatto ambientale, tenuto conto dei pareri e osservazioni pervenute di seguito precisate nonché dei pareri della Regione Piemonte e del Servizio Geologico Nazionale, ha ritenuto l'opera non compatibile con l'ambiente indipendentemente dalla qualità del progetto dell'impianto;

PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 per la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera proposta:

- Provincia di Novara;
- Comune di San Maurizio di Opaglio;
- Comune di Gozzano;
- Comune di Pogno;
- WWF Sezione di Verbania;
- Lega per l'Ambiente circolo di Borgomanero;
- USSL 54;
- Rifondazione Comunista, coordinamento di Borgomanero e Gozzano;



# *Il Ministro dell'Ambiente*

- Associazione Alberghiera del Lago d'Orta;
- Consorzio Cusio Turismo;
- Comitato Salvaguardia Brughiera;

dette osservazioni evidenziano in sintesi quanto segue:

- il Comune di Pogno reputa "l'area idonea agli scopi prefissati" rifacendosi agli studi eseguiti dalla Provincia di Novara e dalla U.S.S.L 54 di Borgomanero nel 1987;
- le restanti osservazioni esprimono pareri contrari alla realizzazione dell'opera per i motivi che sinteticamente vengono esposti:
  - vincolo idrogeologico a cui è soggetta la zona;
  - pericolo di inquinamento della falda legato alla permeabilità dei suoli ed alla vicinanza della falda stessa al piano campagna;
  - vicinanza del sito ai pozzi idropotabili della zona;
  - scarse garanzie tecnologiche sulla tenuta dei teli, con cui viene realizzata l'impermeabilizzazione, e sulle modalità di gestione del percolato;
  - elevata piovosità della zona;
  - vicinanza ai centri abitati nella direzione prevalente dei venti;
  - aumento del traffico pesante e conseguente congestione della statale del lago d'Orta, in relazione al rischio di incidenti;
  - vocazione turistica della zona, presenza di vincoli naturalistici.

A seguito del deposito presso l'Ufficio regionale preposto alla pubblica consultazione dei chiarimenti ed approfondimenti presentati dal proponente in data 11 marzo 1992 e di cui si è data notizia in premessa, sono state presentate ulteriori osservazioni oltre quelle trasmesse dalla Regione con il parere del 5 ottobre 1992, recepite nella 2° Conferenza regionale, che ribadiscono sostanzialmente quanto sopra, da:

- WWF di Verbania;
- Comune di S.Maurizio d'Opaglio;
- Rifondazione Comunista di Gozzano e Borgomanero;
- Comune di Pogno;

PRESO ATTO del parere della Regione Piemonte espresso, di cui alla delibera della Giunta del 28 ottobre 1991, con cui si esprime parere negativo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta sulla base delle seguenti considerazioni:

- la dimensione totale dell'impianto è fuori da qualsiasi previsione programmatica regionale: il fabbisogno residuale del programma di emergenza per il comprensorio Novara - Vercelli è di 100.000 m<sup>3</sup>;
- lo studio degli effetti sulle componenti ambientali risulta in generale poco approfondito;

*Handwritten initials/signature*

- nel sito il suolo è permeabile, sede di una falda freatica, ritenuta, dai comuni limitrofi e dalla USL competente, importante ai fini dell'uso idropotabile per le popolazioni locali;
- le precauzioni progettuali sembrano garantire la salvaguardia del sottosuolo dagli inquinamenti;
- l'area, ancorchè attualmente di scarso pregio per la degradazione a cui è pervenuta per l'attività antropica, è soggetta a tutela paesaggistica oltre che a vincolo idrogeologico;
- la distanza dai centri abitati più vicini è inferiore a quanto previsto per legge per le discariche 2C;
- l'incidenza del traffico non risulta sufficientemente analizzata per quanto riguarda l'area vasta, già fortemente gravata dal traffico, soprattutto per alcuni tratti;
- la volumetria proposta ai fini della sola approvazione ex art. 3 bis della L.441/87 di una sola vasca risulta compatibile con le previsioni programmatiche; il progetto dovrebbe però essere opportunamente dimensionato, in funzione di dati analitici riferiti alle caratteristiche ambientali del sito;
- l'amministrazione comunale di Pogno è favorevole all'insediamento, mentre tutte le amministrazioni contermini sono contrarie.

Successivamente ai chiarimenti presentati dal Proponente, la Regione Piemonte con delibera n.72 del 5 ottobre 1992 ha ribadito il parere negativo per le seguenti motivazioni:

- la zona risulta gravata da numerosi vincoli: paesaggistico, idrogeologico, usi civici, e non ultimo, il vincolo di cui all'art. 9 della L.47/75 per le zone soggette ad incendi boschivi, in considerazione di passaggi di fuoco avvenuti il 30 marzo 1992 ed il 14 maggio 1992;
- continuano a rimanere perplessità sulla soggiacenza, massima escursione ed effettiva direzione della falda;
- la vasca del percolato risulta sottodimensionata e manca un sistema di captazione del biogas a fini di contenimento di emissioni maleodoranti;
- non sono chiare le procedure di omologa di rifiuti;
- la distanza dell'impianto progettato dalle case (140 metri) risulta esigua;
- non è previsto alcun adeguamento per la viabilità d'accesso che risulta sottodimensionata;

VISTO il parere negativo all'esecuzione della discarica espresso in data 5 maggio 1992 dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, in cui si ritiene comunque necessario "il recupero delle cave dismesse ed il contemporaneo risanamento delle tre discariche presenti nella zona";

AS  
16/5



# Il Ministro dell'Ambiente

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

## ESPRIME

giudizio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo all'impianto di discarica di II categoria tipo B da realizzarsi in Comune di Pogno (NO), presentato dalla Società Geosystem S.r.l.;

## RACCOMANDA

comunque che le Amministrazioni competenti vigilino per un corretto smaltimento dei rifiuti prodotti nel territorio del Comune di Pogno e di quelli confinanti e provvedano alla bonifica ed al recupero ambientale delle discariche non controllate esistenti nelle aree limitrofe;

## DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Società Geosystem S.r.l. ed alla Regione Piemonte, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li-5 GEN. 1994

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

IL MINISTRO PER I BENI  
CULTURALI ED AMBIENTALI